

Le parole di Ricciardi, consulente del Ministero della Salute, che rassicura: «No ad un nuovo lockdown "duro"»

Coronavirus, boom di contagi in un giorno: 947 nuovi positivi e 9 vittime

Nuovo boom di contagi per il Covid. Sono 947 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Nove i morti a fronte dei 6 registrati giovedì. In calo i tamponi: 71mila, circa 6mila in meno di ieri. Questi i dati del ministero della Salute. I contagi da nuovo coronavirus in Italia sono aumentati di oltre il 140% nell'ultimo mese. Lo rileva la Fondazione **Gimbe** confrontando i 3.399 nuovi casi rilevati dal 12 al 18 agosto con i 1.408 della settimana fra il 15 e il 21 luglio. «Si conferma il trend in progressivo aumento dei nuovi casi, siano essi autoctoni, di importazione (stranieri) o da rientro di italiani andati in vacanza all'estero», rileva in una nota il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta**. «La risalita nella curva dei contagi - precisa - desta non poche preoccupazioni sia perché l'incremento inizia a riflettersi progressivamente sull'aumento delle ospedalizzazioni, sia perché solo negli ultimi due giorni, peraltro non inclusi nella nostra analisi settimanale, sono stati riportati quasi 1.500 nuovi casi». Secondo Cartabellotta «se da un lato bisogna evitare inutili allarmismi, dall'altro non è ammissibile sottovalutare il costante aumento dei nuovi casi, anche in vista di appuntamenti cruciali per il Paese, quali riapertura di scuole e università e consultazioni elettorali».

RICCIARDI: «SECONDA ONDATA? NON È ANCORA FINITA LA PRIMA»

Per Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute nella gestione dell'emergenza coronavirus, «si continua a parlare di seconda ondata del virus, ma in realtà non è neanche finita la prima ondata. Sapevamo che allentare le misure avrebbe avuto conseguenze. Il virus è pericoloso in ambienti chiusi, bisogna continuare a indossare le mascherine, mantenere le distanze e osservare l'igiene personale». E ha ricordato l'importanza della collaborazione con i Paesi Ue, in particolare con la Germania: «La stretta comunicazione tra i ministri della Salute italiano e tedesco hanno fatto sì che venissero evitati problemi. Lo stesso non è successo con la Spagna, nonostante l'amicizia tra i due ministri». «Dobbiamo riaprire le scuole - ha proseguito - perché sono il motore del sistema democratico. Lo dobbiamo fare cercando di limitare la circolazione fuori dagli istituti e rispettando protocolli rigidi». Quanto a un nuovo lockdown duro, Ricciardi crede si possa escludere: «E' una situazione completamente differente per molti motivi. Innanzi tutto perché i casi li intercettiamo molto prima nel senso che questo sistema di testing e di tracciamento porta a identificare soggetti nella stragrande maggioranza asintomatici. Quello che è successo a gennaio e febbraio - ha proseguito Ricciardi - è che questi casi non venivano identificati e quindi diventavano gravi, la sintomatologia diventava particolarmente grave e andavano in terapia intensiva». Quindi, ha sottolineato ancora, "il primo motivo" per allontanare l'ipotesi di una nuova quarantena rigida, "è che abbiamo ampliato la capacità di testing e di tracciamento e quindi i casi li identifichiamo molto

precocemente. La seconda cosa - ha aggiunto ancora Ricciardi - è che è stato rafforzato enormemente il servizio sanitario nazionale, sono stati dati fondi importanti che non erano stati dati negli ultimi cinque anni e questo ha consentito di assumere personale, di migliorare le condizioni di lavoro: ancora non è completato questo rafforzamento però per settembre-ottobre verrà completato". Pertanto, ha concluso, "credo che non ci sarà quel tipo di immagini che noi abbiamo visto ma questo non significa che non dovremo stare attenti per evitarlo». Ricciardi ha poi affermato: «Le decisioni si basano sui dati, non sulle emozioni o sull'ideologia». Sul fronte della diffusione del Covid-19, "l'impennata di contagi era un dato prevedibile, perché questa curva riprende le conseguenze dei comportamenti che ci sono stati a partire sostanzialmente con l'apertura e le vacanze. La mobilità delle persone è quella che porta il virus : se si abbassa la distanza di sicurezza - ha osservato - e si toglie la mascherina, come abbiamo visto succedere in molti casi e in quelle circostanze non ci si lava le mani né si cura l'igiene dei luoghi, quelli sono i presupposti fatali per la ripresa dei contagi". E questa, ha concluso Ricciardi, «la continueremo, ahime, a vedere perché avete visto anche voi le scene nelle piazze, nei ristoranti e nelle discoteche, che naturalmente sono prodromiche a questo tipo di aumento».

ISS: «SE ALUNNO È POSITIVO A SCUOLA, TRACCIAMENTO E QUARANTENA»

Identificare un referente scolastico per il Covid-19 adeguatamente formato, tenere un registro degli eventuali contatti tra alunni e/o personale di classi diverse, richiedere la collaborazione dei genitori per misurare ogni giorno la temperatura del bambino e segnalare eventuali assenze per motivi di salute riconducibili al Covid-19. Sono alcune delle raccomandazioni contenute nel rapporto "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia" messo a punto da Istituto superiore della Sanità, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Veneto e Regione Emilia-Romagna, che contiene anche i comportamenti da seguire e le precauzioni da adottare nel momento in cui un alunno o un operatore risultino casi sospetti o positivi. Se un alunno manifesta la sintomatologia a scuola, le raccomandazioni prevedono che vada isolato in un'area apposita assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e che i genitori vengano immediatamente allertati ed attivati. Una volta riportato a casa, i genitori devono contattare il pediatra di libera scelta o medico di famiglia, che dopo avere valutato la situazione,



Peso:56%

deciderà se è necessario contattare il contattare il Dipartimento di prevenzione (DdP) per l'esecuzione del tampone. Se il test di un alunno è positivo verranno eseguite indagini sull'identificazione dei contatti e il Ddp competente valuterà le misure più appropriate da adottare tra le quali, quando necessario, la quarantena per i compagni di classe, gli insegnanti e gli altri soggetti che rientrano nella definizione di contatto stretto.

6 POSITIVI AL BILLIONAIRE, 50 IN AUTO-ISOLAMENTO

Una cinquantina di dipendenti del Billionaire sono in auto-isolamento dopo i casi di positività accertati su alcuni lavoratori stagionali, con i quali sono stati a contatto. A comunicarlo, la stessa azienda che fa capo a Briatore. I contagi sarebbero in tutto sei. «Sebbene siano tutti asintomatici - spiegano dall'ufficio di comunicazione della discoteca di Porto Cervo - per correttezza

za i nostri dipendenti si sono auto-isolati e con grande senso di responsabilità da parte di tutti si stanno seguendo le procedure previste. Tutti si trovano negli alloggi messi a disposizione per la stagione, sono assistiti e c'è chi si occupa di assecondare ogni loro necessità». Tutto questo «in attesa che l'Asl competente esegua i tamponi e renda noti gli esiti».

DMARC



Peso:56%